

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
minorati vista	0
minorati udito	0
Psicofisici	25
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
DSA	33
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	8
<b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	10
Disagio comportamentale/relazionale	1
<b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>82</b>
<b>su popolazione scolastica</b>	
	<b>752</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	11
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	51
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	5

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		SI
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		SI
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		SI
<b>Docenti tutor/mentor</b>		NO
<b>Altro :PSICOLOGA ESTERNA</b>		SI

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>x</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						<b>x</b>
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d’intervento, ecc.)

Il nostro Istituto tiene conto di tutte le “Esigenze Educative Speciali”: le difficoltà di apprendimento degli studenti riconducibili ai Disturbi Specifici dell’ Apprendimento (DSA) o a situazioni di disabilità, casi di svantaggio socio - culturale, le particolari esigenze degli alunni “eccellenti”.

In questo anno scolastico la scuola italiana è stata travolta dall’emergenza Pandemica di Coronavirus e le singole istituzioni scolastiche hanno cercato di rispondere in modo adeguato, rimodulando gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Attraverso una rimodulazione delle programmazioni iniziali, ogni docente ha riprogettato le attività didattiche in modalità a distanza, indicando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni. I docenti hanno depositato agli atti tale nuova rimodulazione relativa al periodo di sospensione tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale ha svolto un ruolo di monitoraggio e di verifica con i suoi collaboratori nonché di coordinamento delle risorse professionali dell’Istituto scolastico.

Il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, ha chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che questi ultimi hanno svolto nei contesti della didattica a distanza.

E’ stata coinvolta nelle attività di coordinamento anche la figura dell’Animatore Digitale per il supporto alle diverse modalità di gestione dell’attività didattica in modalità a distanza.

Lo strumento telematico, che nelle prime settimane di emergenza è stato utilizzato per tenere il filo, il contatto e l’interazione a distanza con gli studenti, ha rappresentato un indispensabile mezzo per favorire il contatto, la relazione e la co-progettazione in itinere tra i docenti di uno stesso team o consiglio di classe.

In seguito all’introduzione delle lezioni in video, attraverso il supporto della piattaforma di G Suite, si è potuto mantenere un costante dialogo sia sui temi scolastici, sull’emergenza in corso, sulla quotidianità degli studenti, che sui contenuti scolastici; in tal modo i ragazzi hanno potuto condividere ed affrontare, anche collettivamente, il disagio della distanza, superando con più efficacia il disorientamento che la diversa condizione di vita di questo periodo ha prodotto.

Tutti gli studenti del nostro Istituto sono stati dotati, in caso di necessità, di uno strumento informatico, che ha permesso loro di accedere alla DAD.

#### ***PER TALE SCOPO SI PROPONGONO PER L’ANNO SCOLASTICO 2020/21 COME I PRECEDENTI ANNI I SEGUENTI INTERVENTI:***

**Il dirigente** scolastico, garante dell’Offerta Formativa, fungerà da supervisore per tutte le azioni che si intende mettere in atto per il futuro anno scolastico. In caso di necessità di attivazione di modalità di didattica a distanza, fornirà gli strumenti al personale docente e agli alunni per garantire la partecipazione alle attività a tutti gli studenti con bisogni speciali, privilegiando le attività in presenza per gli alunni che non potessero fruire con vantaggio di quelle a distanza.

**Il referente** BES, su incarico del dirigente e in continuità con quanto è avvenuto in quest' anno scolastico:

- raccoglierà e coordinerà le proposte formulate in sede di G.L.I. e dai singoli G.L.I. Operativi;
- effettuerà la consulenza e il supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elaborerà una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle altre Figure Strumentali;
- sosterrà i consigli di classe impegnati nell'attuazione dei piani didattici personalizzati degli alunni con certificazione di DSA e segnalazione o certificazione di altro bisogno speciale, al fine di sostenerli al meglio;

**-I docenti** garantiranno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni ,come previsto dalla legge 170/2010 e dalla legge 104/1992, implementando strategie di didattica "individualizzata " e " personalizzata" anche per via telematica.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Già il Ministero dell'Istruzione è intervenuto con il "Manifesto della scuola che non si ferma", enucleando in sei essenziali punti – **Crescita, Comunità, Responsabilità, Sistema, Rete e Innovazione** – i principi che devono ispirare il lavoro di quanti costituiscono oggi la comunità educativa. L'emergenza coronavirus ha caratteristiche nuove e, oltre a coinvolgere la sfera sanitaria, colpisce la sfera psicologica ed emotiva di tutti, anche delle persone di minore età, con conseguenze negative soprattutto per i più fragili.

Così come è avvenuto in questo anno si promuoverà:

La valorizzazione delle strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi, anche attraverso la presenza dell'insegnante di sostegno, che non è soltanto l'insegnante dell'alunno disabile, bensì un docente che ha il compito di porre interventi di natura integrativa in favore della generalità degli alunni, mirati a realizzare il processo di integrazione in piena contitolarità con gli insegnanti curricolari anche in videolezioni.

Il docente di sostegno, come suggerisce la nota *n. 388 del 17 marzo 2020*, mantiene l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. Laddove non sarà possibile interagire direttamente con l'alunno disabile, l'interazione avverrà con la famiglia, con la quale concordare specifiche modalità di didattica a distanza, al fine di far utilizzare all'alunno il materiale didattico personalizzato predisposto dal docente di sostegno. In sintesi, il docente di sostegno predisporrà il materiale e concorderà con la famiglia le modalità di fruizione. I docenti curricolari garantiranno agli allievi con disabilità la fruizione delle attività svolte come per il resto degli alunni, raccordandosi sempre con il docente di sostegno, calibrando le predette attività all'alunno in questione.

Uno dei punti del "Manifesto della scuola che non si ferma" del Ministero dell'Istruzione, richiama il principio della responsabilità, affermando che "il rapporto educativo si fonda sulla fiducia e sulla corresponsabilità. Per questo, insieme, ci attiviamo, in presenza o a distanza, con modalità differenti per raggiungere tutti, con modi e tempi adatti a ciascuno. Nessuno deve rimanere indietro".

L'esortazione da proporre alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi, potrebbe essere

quella di trovare un modo innovativo per cercare di affrontare la situazione, in attesa degli aiuti che stanno arrivando dallo Stato. Un modo che, nel rispetto delle regole, metta in moto la solidarietà, la creatività e la capacità di trovare soluzioni semplici a problemi complessi.

Il “Manifesto della scuola che non si ferma” del Ministero dell’Istruzione, nel punto relativo all’Innovazione attualizza questo diritto sostenendo “che le metodologie innovative - in presenza e a distanza - rappresentino una risorsa irrinunciabile. La formazione è una tappa imprescindibile del nostro cammino. Siamo pronti a metterci in gioco e in discussione, con professionalità e sacrificio”.

La nuova esperienza formativa rappresenta per tutti un grande cambiamento, con il quale siamo costretti a misurarci, senza neanche aver fatto delle “prove tecniche”. Per evitare di farci travolgere dal cambiamento repentino, sarebbe importante condividere con i bambini e i ragazzi il percorso da realizzare insieme in maniera graduale e costante, in modo da consentire loro di adattarsi al cambiamento, apprezzandone gli aspetti positivi. È possibile, così, apprendere una lezione di vita: ciò che fa crescere non sono le abitudini, ma i cambiamenti, soprattutto quelli inaspettati, capaci di offrirci una nuova visione del mondo e un modo creativo e adattivo di affrontare la situazione, aumentando la forza interiore e le capacità di resilienza.

### **Suggerimenti di attività pratiche per la scuola Secondaria di Primo Grado in caso di DAD**

- Rassicurare i ragazzi, chiamare al telefono gli alunni che non possono seguire la didattica a distanza, anche invitando alcuni studenti a condividere con i compagni i loro appunti.

È importante impegnare tutti in attività didattiche che fungano da stimolo e incoraggiamento, che non li facciano sentire soli e che mettano in moto la mente e la creatività.

- Realizzare video conferenze dedicate ai bambini e ai ragazzi con disabilità che coinvolgano l’intera classe o parte di essa e che siano tenute da tutto il team docenti o dal consiglio di classe, in modo da veicolare messaggi incoraggianti e far sentire la propria vicinanza alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi.

- Organizzare attività a partire dal racconto di una storia, dall’ascolto di brani musicali, dalla realizzazione di piccoli manufatti che possano dare rassicurazioni. Alcune attività, infatti, rappresentano in primo luogo occasioni per stare insieme e assolvono a una funzione di “normalizzazione” rispetto ai compiti quotidiani della vita.

- Proporre una lettura in chiave critica dei dati ufficiali provenienti da fonti accreditate (Istituto superiore di sanità, Protezione civile, ecc.) collegandola ad esempio anche alle lezioni di matematica o di statistica. Proporre una lettura in chiave critica delle informazioni fornite dai media, facendo attenzione a non allarmare i ragazzi, ma a rassicurarli
- Proporre ai bambini e ai ragazzi, secondo l’età e il grado di maturità, riflessioni sulla nuova esperienza formativa, aiutandoli a mentalizzare le opportunità di apprendimento offerte dalla nuova condizione e dalla metodologia innovativa.
- Proporre ai più piccoli un’attività grafica, anche a partire da un dipinto.
- Proporre ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado un’attività di scrittura a elenco argomentato dal titolo “Ho imparato”.

L’articolo 13 della Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza sancisce il diritto delle persone di minore età alla libertà di espressione, connessa a quella di ricercare e di ricevere informazioni, mentre gli articoli 6 e 24 riconoscono loro, rispettivamente, il diritto alla vita e quello di godere del miglior stato di salute possibile.

È importante parlare ai ragazzi dell'emergenza sanitaria che sta coinvolgendo il nostro paese e il mondo intero, utilizzando un linguaggio semplice e adeguato alla loro capacità cognitiva ed emotiva. I bambini e i ragazzi hanno il diritto di essere informati e i contenuti dell'informazione devono essere chiari e corretti.

- proteggere loro e gli altri dal contagio, educarli e responsabilizzarli al rispetto delle regole, sensibilizzarli rispetto alle persone anziane e vulnerabili. Ma l'informazione ha anche un obiettivo e un contenuto di rassicurazione, perché è importante veicolare un messaggio positivo che riesca a contenere ansie e paure.

### **Suggerimenti di attività pratiche per la scuola dell'Infanzia e Primaria in caso di DAD**

Il diritto all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi, sancito dall'articolo 12 della Convenzione, ne rappresenta la parte più innovativa. L'ascolto dei bambini e dei ragazzi deve essere assicurato in tutti gli ambienti di vita dei minorenni, dalla famiglia, alla scuola, ai luoghi aggregativi. A tal riguardo bisogna offrire loro informazioni chiare e precise e soprattutto alla loro portata affinché riescano a partecipare attivamente, offrendo il loro contributo al processo di sviluppo del paese.

La comunità educante -adulti, genitori, insegnanti, educatori - è chiamata a mettersi in ascolto dei bambini e dei ragazzi, in modo che questi si sentano ascoltati e imparino ad ascoltare.

I bambini e i ragazzi devono essere incoraggiati a esprimersi in maniera spontanea, dando voce ai loro tanti perché, ai propri dubbi, alle difficoltà, alle paure, alle ansie. Questo significa creare le condizioni per l'ascolto e la partecipazione: un ambiente, anche telematico, in cui è possibile interagire, pur all'interno di un contesto di regole, costruite insieme.

La partecipazione dei bambini e dei ragazzi dovrebbe rispondere ad alcune caratteristiche: avere un obiettivo definito e condiviso; essere attiva, orizzontale e circolare, in modo che tutti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione; avere un feed-back di ritorno, in modo che i bambini e i ragazzi possano apprendere dall'esperienza e si sentano valorizzati.

L'articolo 27 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sancisce il diritto all'educazione e allo sviluppo della personalità.

Il "Manifesto della scuola che non si ferma" del Ministero dell'Istruzione, nel punto relativo alla Crescita afferma che "la scuola è il luogo in cui crescere sani, responsabili, competenti. È un ambiente di apprendimento che facilita la relazione educativa, la condivisione, il piacere di conoscere, la creatività e il benessere..."

Da questo punto di vista siamo tutti chiamati, soprattutto in un momento così delicato come quello che stiamo vivendo, a dare risposte educative in quanto comunità che educa.

Educare significa aiutare i bambini e i ragazzi, qualunque sia la loro condizione, a esprimere al meglio le loro attitudini e le loro potenzialità, sviluppando in tal modo, in maniera unica e irripetibile, la propria personalità. Educare significa aiutare a mettere a fuoco ciascuno il proprio talento, potenziare la capacità di trovare soluzioni ai problemi, aiutare a sviluppare un pensiero positivo, ad avere sogni e a mettere in campo tutte le risorse per realizzarli.

Ai bambini e ai ragazzi vanno proposti compiti con diversi gradi di difficoltà partendo ovviamente dal livello più basso, in modo che il bambino possa iniziare con un successo. Accumulare piccole conquiste motiva il bambino a mettersi alla prova, ad affrontare gli ostacoli che ha di fronte, perché ha sviluppato quell'abilità di problem solving di cui tanto si parla.

L'educazione è anche reciprocità, è solidarietà, sviluppo delle capacità di lavorare in gruppo e di parlare in pubblico, esprimendo la propria opinione. Educazione è relazione. La relazione con gli altri ha un ruolo centrale nella costruzione dell'identità e della personalità e il non poter crescere insieme ai propri compagni può essere causa di disagio per gli studenti. La scuola e la comunità

educante chiedono di formare bambini e ragazzi che siano sì competenti, ma che siano soprattutto pieni di umanità, capaci di donarsi nella reciprocità.

Per questo l'invito ai docenti, ai dirigenti, ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie è quello di "Non mollare", perché si cresce insieme e perché ognuno deve fare la propria parte.

Ma educare significa anche rispettare i tempi e i ritmi dei bambini e dei ragazzi, senza riempirli di compiti e valutazioni, ma utilizzando la metodologia della gradualità, a piccoli passi, ponendosi obiettivi sostenibili nella giornata, seppur stimolanti e coinvolgenti. In tal modo viene garantito anche un altro diritto sancito dall'articolo 31 della Convenzione, ovvero il diritto al gioco e al tempo libero, a dedicarsi alle attività ricreative, culturali e artistiche proprie dell'età.

- Proporre l'ora dell'ascolto: dedicare almeno un'ora di collegamento alla settimana all'ascolto dei dubbi e delle paure di bambini e di ragazzi. Affrontare dubbi e paure anche con l'aiuto di un esperto.
- Aiutare i bambini e i ragazzi a focalizzarsi sugli aspetti positivi della situazione, invitandoli a lasciare traccia (scrittura, disegno, poesia, cucina, canzone, pittura, musica, ecc.) di quanto appreso da questa nuova esperienza.
- Invitare i bambini e i ragazzi a fare delle proposte sull'organizzazione della didattica (temi da affrontare, compiti da svolgere, con quali modalità, anche di valutazione) e ove fattibili, rendersi disponibili a realizzarli.
- Proporre la realizzazione di una piattaforma di partecipazione in cui ogni ragazzo possa fare delle proposte.
- Stimolare tutti gli allievi, soprattutto quelli in maggiore difficoltà o apparentemente meno attivi, assegnando a ognuno un ruolo e coinvolgendo eventualmente anche le famiglie o gli altri adulti di riferimento.
  
- Alternare sessioni didattiche con momenti più prettamente ludici e giocosi, adatti all'età e al grado di maturità della classe, proponendo attività creative, giochi e attività di allenamento della mente (cruiverba, fumetti, letture di libri, filastrocche sul coronavirus o per lavarsi le mani ecc.).
- Educare i bambini e i ragazzi a sviluppare pensieri positivi, chiedendo loro di inventare favole a lieto fine o prospettando situazioni-tipo per le quali devono ricercare soluzioni pratiche.
- Dare ai bambini e ai ragazzi un appuntamento fisso, in modo da mantenere la continuità didattica ed educativa, secondo un ritmo quotidiano.
- Proporre attività per piccoli gruppi (a distanza).
- Inventarsi qualcosa di nuovo: ripensare alla cosa più bella fatta ogni giorno e scriverla o disegnarla; registrare e condividere le cose fatte durante la giornata; chiedere di mandare un audio, un video o una foto di un lavoro che gli è piaciuto realizzare.
- Favorire l'educazione motoria, attraverso video tutorial, al motto di "Svagarsi tutti, nessuno escluso!".
- Proporre brani musicali da ascoltare, cantare, suonare e, a seguire, fare una narrazione sulle emozioni.
- E anche: semplificare anziché complicare. Lasciamo più di una volta a settimana uno spazio neutro e libero, uno spazio in cui diamo la possibilità alla noia di sorprendere i bambini e i ragazzi inattivi, perché è in questo limbo che l'intelligenza si mette in moto e la creatività ha il sopravvento.

- Fornire informazioni, secondo l'età e il grado di maturità dei destinatari, proponendo la visione di video educativi (a fumetti per i più piccoli) e/o un collegamento con un esperto del settore che dialoghi con l'aula.
- Proporre di scrivere filastrocche o inventare storie, attraverso una attività denominata "Le parole a cascata", che parta da un brainstorming o dalla lettura di una fiaba
- Proporre di scrivere lettere e cartoline per i nonni, le persone anziane e sole, i bambini nelle case famiglia e nei campi rom, avendo riguardo, tuttavia, a non urtare le sensibilità, in relazione a specifiche situazioni personali e familiari.
- Richiedere la costruzione di video tutorial o l'elaborazione di cartoni animati per contribuire alla diffusione delle informazioni ai loro coetanei o ai più piccini.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La consulenza con l'UMEE (Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva) di Senigallia, non è consolidata. Ogni anno si assiste ad interventi sporadici non sufficientemente efficaci e regolari. Solo su richiesta specifica, per i casi che richiedono ulteriori interventi in corso d'anno, si attivano in tempi relativamente brevi. La collaborazione con una struttura educativa e di sostegno alla famiglia presente nel nostro territorio, che offre interventi di aiuto nei compiti scolastici e di organizzazione del tempo libero alle famiglie in difficoltà andrebbero incrementate. La collaborazione con il Comune, attraverso la Cooperativa H Muta, è attivo e collaborativo attraverso il supporto degli Educatori scolastici. Si auspica anche per il futuro anno scolastico una più fattiva e efficace collaborazione con i vari servizi esistenti.

In base quanto stabilito nel G.L.I. verranno presi in considerazione e valorizzati gli incontri con le famiglie, telefonici o per via telematica degli alunni BES sia all'inizio anno che in itinere in caso di un eventuale ripetersi di restrizioni delle attività in presenza.

**I Consigli di classe/Team docenti**, Individuati i casi per i quali sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica anche a distanza ed eventualmente di misure compensative e dispensative, produrranno :

1. Un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione.
2. Progettazione e condivisione di progetti personalizzati per valorizzare ed evidenziare le capacità individuali di ciascuno al di là degli apprendimenti tradizionali (operatività)
3. valutazione degli apprendimenti tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza .
4. "VERIFICA A FINE ANNO" da allegare ai rispettivi PDP per monitorare la crescita

della persona ed il successo delle azioni didattico-formative messe in atto consentendo agli alunni con BES di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, articolando le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici

5. Nelle classi seconde scuola Primaria, come ogni anno verrà messo in atto lo Screening per l'individuazione precoce dei casi di DSA ,realizzato da specialisti accreditati alle diagnosi .

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

L'Istituto promuoverà la collaborazione attiva delle famiglie mediante:

- l'invito a partecipare con proposte fattive al G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione), stabilendo un calendario di incontri più costanti fin dall'inizio delle attività didattiche nei mesi di settembre-ottobre e aprile e maggio.
- Partecipazione delle famiglie degli alunni BES ad un consiglio di classe inizio anno

Si impegnerà inoltre per una maggiore divulgazione del progetto "famiglia forte", per portare a conoscenza le opportunità che offre.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La figura Strumentale per l'Inclusione e il DS daranno adeguata comunicazione a tutte le figure professionali che cooperano all'interno dell'Istituto e alle molteplici risorse disponibili ai fini dell'inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'istituto necessita

- di una figura di riferimento che possa farsi carico dell'integrazione degli alunni stranieri e stabilire un quadro generale degli specifici casi di disagio sociale.
  - Coinvolgimento dell'animatore digitale, in collaborazione con i docenti ,per la promozione di nuove metodologie didattiche.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

1. Saranno considerati in via prioritaria i progetti di continuità rivolti agli alunni in situazione di handicap nel passaggio al successivo ordine di scuola.
2. Proseguiranno le attività di accoglienza di alunni e genitori all'ingresso della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado.

In questa fase sarà fondamentale lavorare in collaborazione con la famiglia per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

3. Si terranno colloqui preliminari nel passaggio ad altro ordine di scuola con i referenti per la disabilità.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti** in data 30-06- 2020